

Cultura

Tempo libero



Cinema

«Biografilm». Romeo lascerà nel 2021

Passaggio di consegne per il «Biografilm», il festival bolognese legato ai documentari e ai racconti di vita. Andrea Romeo, fondatore e

attuale direttore artistico del festival, dal 2021 lascerà il timone alla finlandese Leena Pasanen (nella foto), già alla guida dell'Edn, l'European Documentary Network, e attuale direttrice artistica di Dok Leipzig, il più antico festival di cinema documentario del mondo. Ma la Pasanen raggiungerà il team già

per l'edizione 2020, in vista del passaggio di testimone. Intanto Romeo, con la Wonder Pictures, presenta oggi alle 21,30 al cinema Galliera e martedì alle 20 al Pop Up Cinema Jolly il film *Almost Nothing Fern: la scoperta del futuro di Anna de Manincor* del collettivo bolognese ZimmerFrei. (p.d.d.)

«Bologna. Dicono di lei». È fra i tanti c'è anche Ernest Hemingway: con parole e disegni. Piccole grandi scoperte letterarie di una nuova casa editrice bolognese, la Elleboro, nata per iniziativa di un gruppo di giornalisti che hanno raccolto la sfida editoriale proponendo come primo passo una collana di «camminate letterarie». Il primo titolo è su Bologna, cui seguiranno Parma, Milano, Firenze e altre. Elleboro non si ferma alle guide, ma darà spazio anche alla narrativa. Già acquistati da Sarah Paley, scrittrice giornalista e attrice, moglie del senatore Usa Bob Kerrey, i diritti italiani dei best seller canadese *The best kind of people* di Zoe Whittal.

Ora però l'antologia letteraria, selezionata e con un respiro trasversale, non solo da Grand Tour, ma che s'adagia piacevolmente anche sulla musica, i fumetti e altro. Formato tascabile con un'elegante «taglio» colorato (quello di Bologna è rosso come la copertina), oltre 400 pagine corredate da tante immagini inedite e realizzate ad hoc in accompagnamento o spiegazione del testo letterario selezionato. Non solo carta, c'è anche il digitale con la mappa dei luoghi presenti nel libro, ed evidenziata dal volto dell'autore, presente nel sito di elleboro.com. Lettura vagabonda, come quella degli autori e oggi dei turisti. Dalle citazioni dei più noti Lord Byron, Charles Dickens, Goethe, Stendhal, George Eliot ai poeti italiani e scrittori come Pier Paolo Pasolini o Riccardo Bacchelli, che abitava in via Arienti, e cammina in periferia fino al Pontelungo presso i Prati di Caprara covo di anarchici ottocenteschi.

In queste pagine si ritrovano pezzi di città precisi, una panchina un bar un albergo magari spariti, e di persone. L'ultimo Novecento arricchisce il racconto con le parole di Biagi, Viganò e poi Benni, Tondelli e Cavazzoni, i giallisti bolognesi e poi un interessante melting pot con Wu Ming, Iffri, Anindra Pazienza e il suo Zanardi, Dalla e Guccini. Da leggere e da sfogliare, passando da Hemingway a Grisham col suo *The Broker* ambientato sotto i portici. Sul Nobel americano ci so-

L'acquerello di Hemingway dipinto da probabilmente a Villa Favorita di San Pietro di Ozzano nel febbraio del 1927, durante un suo soggiorno con la prima moglie. È una delle poche tracce biografiche dello scrittore.



BOLOGNA

Dicono di lei



Ernest Hemingway. A destra un'immagine di Villa Favorita a San Pietro di Ozzano



È l'antologia della nuova casa editrice Elleboro. Un collage con Biagi, Benni, Dalla e Guccini. È un acquerello di Hemingway

Teatro Manzoni

Arditti Quartet interpreta Berg e Ravel

Le raffinate interpretazioni di musica contemporanea dell'Arditti Quartet sono diventate proverbiali. Centinaia di quartetti sono stati composti per l'ensemble fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1974 con Irvine Arditti. Domani sera alle 20,30 il quartetto, formato da Irvine Arditti e Ashot Sarkissian ai violini, Ralf Ehlers alla viola e Lucas Feis al violoncello, sarà in concerto per «Musica Insieme» al Teatro Manzoni con musiche di Alban Berg, Gyorgy Ligeti e Maurice Ravel.

La vicenda



Netto foto la copertina di «Bologna». Dicono di lei, l'antologia letteraria curata dalla nuova casa editrice Elleboro, nata per iniziativa di un gruppo di giornalisti. Il formato è tascabile con un'elegante etaglica colorata di rosso, oltre 400 pagine corredate da tante immagini inedite e realizzate ad hoc in accompagnamento o spiegazione del testo letterario selezionato.

no diverse curiosità. La prima quella strana citazione presente in *Di là dal fiume tra gli alberi*: «La mia idea di una città dura è Memphis (...) Ma in questo paese, se vuoi conoscere una città veramente dura dove si mangia splendidamente, vai a Bologna», ovvero «My idea of a tough town is Memphis (...) But in this country, if you ever want to know a really tough town where they eat wonderfully too, go to Bologna». Sul cibo va bene, ma cosa voleva dire con quel «tough»? Dura, difficile, ribelle, forte, resistente? Hemingway, che in alcuni articoli racconta la Bologna assalita nel 1922 dai fascisti, è passato da Bologna, ma ha lasciato pochissime tracce. Una però è straordinaria: un acquerello col panorama della città vista dai colli e acquistato a un'asta londinese sei mesi fa per 500 sterline da un collezionista misterioso. Una lettera della sua prima moglie indirizzata a Zelda Fitzgerald in cui le raccomanda un soggiorno in città a Villa Favorita,

quella della contessina Pepoli dove dormì anche Garibaldi e ora dell'ospice Seragnoli, svela l'arcano. Le prospettive corrispondono, il dipinto l'acquerello Bologna: era il 27 settembre forse del 1927. Ma Hemingway ancora nel '48 chiede alla moglie «Did you run into our crazies in Bologna?», «hai incontrato i nostri pazzi a Bologna?».

Storie da approfondire grazie a Elleboro, la cui guida verrà presentata giovedì 22 novembre alle 18 all'Ambasciata di Luca Bottura, l'assessore alla cultura e al turismo Matteo Lepore e dal studioso Riccardo Gasperini Geroni.

Fernando Pellerano
CORRIERE DI BOLOGNA

Presentato al foyer del Teatro Comunale

«Patto per la lettura»: ridisegnare la cultura in città

L'idea è stata lanciata in estate: un «Patto per la lettura bene comune» tra Municipio, istituzioni culturali, operatori, biblioteche e gruppi di cittadini. Hanno risposto 140 realtà, molte delle quali affollavano ieri il foyer del teatro Comunale per l'ufficializzazione dell'atto. Lo ha spiegato il sindaco Virginio Merola, davanti alla libreria itinerante di Mantuencoop, 800 volumi di 80 diverse nazionalità che sarà donata alla biblioteca Cabrai. «Questo Patto rappresenta un impegno reciproco per diffondere la lettura e quindi la conoscenza come capacità di dialogo, una cifra che deve distinguere la nostra comunità. Il centro del Patto sono le biblioteche, luoghi di incontro e di elaborazione che costituiscono le moderne piazze civiche, posti dove effettivamente costruire un'integrazione necessaria



L'assessore alla Cultura Matteo Lepore ieri alla presentazione del «Patto della Lettura» tra istituzioni e realtà civiche

attraverso l'attenzione alle altre culture. La nostra società sta invecchiando: deve confrontarsi con il mondo e rinnovarsi». L'assessore alla cultura Matteo Lepore spiega in cosa consista il patto: «un bando per ora senza finanziamenti, a cui si potrà continuare ad associarsi. Punta sulla cultura come speranza per il futuro, perché attraverso la lettura si possono coinvolgere persone e spazi per ridisegnare la città, con attenzione alle diversità e all'Europa come casa comune. Dopo questa prima fase di adesione, partiremo con gruppi di lavoro che dalle idee devono elaborare progetti condivisi. Dopo un paio di mesi porteremo i risultati della riflessione alla città, con idee per nuove biblioteche, per il rinnovamento di quelle esistenti, per inventare luoghi dove la lettura si misura col teatro e con la musica,



Il foyer del teatro Comunale ieri

per aumentare il suo spazio all'interno della scuola, del carcere e dell'ospedale». Per monitorare lo stato dei progetti ogni anno si organizzerà un forum in coincidenza con la Fiera del libro per ragazzi. La presidente della commissione cultura del Comune Federica Mazzoni e Daniele Donati, presidente dell'Istituto delle biblioteche, ribadiscono la necessità di interventi per la lettura nella scuola e per ampliare il numero dei lettori, nel nostro Paese, che ha percentuali tra le più basse in Europa. Si sottolinea anche l'esigenza di rendere più partecipati luoghi nati all'avanguardia come Sala Borsa, che negli anni, con lo sviluppo delle tecnologie, hanno perso terreno. La sfida è appena iniziata: aspettiamo i primi passi concreti.

Massimo Marino
CORRIERE DI BOLOGNA